



*D'argento, troncato e cucito,
nel primo alla croce di rosso
(capo di Genova), nel
secondo a due cuori di rosso,
posti in fascia, quello di
sinistra caricato in parte
dall'altro, di destra.
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Curino

Due sono le ipotesi sull'origine del toponimo: da *Quirinus*, antica divinità identificata in seguito con Romolo, oppure da *Cures*, città sabina i cui abitanti erano detti *Quirites*.

La storia

La prima presenza umana sul territorio risale al VII secolo a.C., quando si stabilirono nella zona popolazioni di origine celtica. Con il passare del tempo questi primi insediamenti divennero sempre più stabili (II secolo a.C.), fino a dar vita a veri e propri agglomerati. Con la conquista romana, intorno al 200 d.C., si originò il nome del paese. Nel 1947 fu rinvenuta nelle vigne di Curino una moneta di bronzo romana molto rara. Anche i longobardi, giunti al tempo delle invasioni barbariche, lasciarono in tutta la zona evidenti tracce della loro presenza. Tra i primi documenti in cui sono citati, la "*campania et castrum Quirini*" compaiono nell'atto con cui Ottone III concesse i diritti imperiali al vescovo di Vercelli come premio per la lotta sostenuta contro Arduino d'Ivrea. Era il 7 maggio 999 e il territorio oggetto della concessione comprendeva, oltre a Curino, Postua, Crevacuore e parte di Masserano.

Tra l'XI e il XII secolo fu edificata la prima cappella. Fu un evento importante per la vita della comunità perché in essa vi era un fonte battesimale: fino a quel momento, come raccontano alcune cronache, per far battezzare i neonati le famiglie dovevano recarsi a Naula, nei pressi di Serravalle. Sul colle San Giorgio venne eretto il castello, distrutto nel 1254 e mai più riedificato.

Nel 1200 si insediò il primo Consiglio del *Castrum Quirini*, composto da quattordici famiglie. I primi anni del secolo successivo videro il passaggio di Fra' Dolcino e dei suoi seguaci, che nel 1306-7 distrussero la chiesa sorta sulle rovine del castello. Alla fine del XV secolo ai vescovi di Vercelli subentrarono i Fieschi, che affidarono la riscossione dei tributi in questa zona ai signori di Masserano. È a loro che con ogni probabilità si deve, intorno al 1493, la concessione dei primi statuti che sancivano la divisione di Curino in quattro comunità indipendenti (San Martino, Santa Maria, Romagnacco, Gabella-Fariale). L'amministrazione era affidata ad una credenza generale, composta da tutti i capofamiglia, e da un consiglio di credenza per gli affari ordinari. I rapporti tra Curino e i suoi feudatari furono ottimi in questo periodo, tanto che, grazie all'intervento dei Fieschi, trentacinque giovani curinesi furono invitati a Roma dal nunzio pontificio, dove poterono studiare ed affermarsi.

Gli eventi che segnarono maggiormente la storia di Curino tra il XVII e il XVIII secolo furono le guerre e l'emigrazione: la guerra tra i Fieschi e Carlo Emanuele di Savoia, che nel 1616-17 occupò Masserano e Crevacuore, e quella contro i francesi, che nel 1704 assediavano Vercelli, stanziandosi nei territori circostanti.

Per quanto riguarda l'emigrazione, fu un fenomeno di cruciale importanza per il paese. Inizialmente si rivolse verso altre zone del Piemonte, col passare del tempo anche verso la Svizzera e la Francia, e da qui il Sudafrica e il Congo Belga. Coloro che se ne andavano erano soprattutto artigiani (tra questi i ciabattini, che realizzavano le famose "butine" di Curino).

Nel 1743 dietro ingente somma i Fieschi cedettero il territorio a Carlo Emanuele III di Savoia, seguiti da papa Benedetto V, che rinunciò agli ultimi diritti che poteva vantare su quelle terre. In un primo momento, soprattutto in corrispondenza dello scoppio della rivoluzione francese e del diffondersi di idee repubblicane, i rapporti con i Savoia furono tutt'altro che facili, tanto che nel 1799 la comunità di Santa Maria si dichiarò fedele al governo repubblicano.

Con la Restaurazione la situazione si stabilizzò ed iniziò per Curino un periodo di floridità, con la costruzione di strade e ponti, la coltivazione dei vigneti e il rimboschimento. Anche il XIX secolo fu segnato dal fenomeno dell'emigrazione, diretta questa volta soprattutto verso gli Stati Uniti e l'Argentina.

I personaggi

Martino Fontana (XV secolo). Frate laico del convento vercellese degli Eremitani di San Marco.

Gli edifici

Affresco votivo nel cantone Gabella. Risalente al 1666, in esso sono richiamati i valori (terra, famiglia) e le difficoltà che segnavano il ritorno a Curino dei migranti.

Chiesa di Santa Maria. Fu edificata nel XVII secolo sulle rovine della preesistente cappella romanica, che fu distrutta nel 1306 da Fra' Dolcino. Della costruzione originaria sono conservati il campanile e la parte inferiore dell'abside. Sono con-

servate alcune vetrate realizzate nel corso del XVII secolo.

Chiesa di San Martino. All'interno è custodito un pregevole pulpito ligneo di epoca barocca.

"Rive rosse". Zona collinare caratterizzata dalla presenza nel terreno di porfido quarzifero, soggetto a disgregazione. La rada vegetazione, è costituita da arbusti e cespugli.



Curino

Epoca di fondazione
II secolo

Data di istituzione del comune
7 maggio 999

Abitanti
479

Abitanti a inizio '900
2516

Superficie territoriale
21,37 kmq

Altitudine s.l.m.
400 m

Frazioni del comune
San Bonomio, San Martino,
San Nicolao, Santa Martina

Biblioteca comunale
c/o ex scuole elementari
Frazione San Martino, 1
Tel. 015 9285511



Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

BARALE, *Curino*, Centro Studi biellesi, Biella, 1963.

BARALE, LETO, ROSSI, *Parrocchie allo specchio*, Savio, Vercelli, 1996.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente.*

Uomini. Opere, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche-artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

LEBOLE D., *La chiesa biellese nella storia e nell'arte*, 1962.

Palazzo comunale
Frazione San Martino, 10
Cap 13865
Tel. 015 928107
Fax 015 928163
rag.curino@ptb.provincia.biella.it